

Comprata Elios, sta decollando il 'polo del lusso'

Gianpaolo Anese
FIORANO (Modena)

PRENDE sempre più quota il 'polo del lusso' della ceramica, il progetto per la costituzione di un gruppo di aziende orientate all'estero che producono lastre di alta gamma rigorosamente Made in Italy. Secondo indiscrezioni, il private equity italiano MCP II (Mandarin Capital Partners) ha acquisito la Elios Ceramica di Fiorano dalla famiglia Levoni, storica azienda nata nel 1968. Si tratta di un ulteriore passo dopo che a marzo è stata comprata la Fabbrica di Castel Bolognese (più di 41 milioni di euro di fatturato e un'ottantina di dipendenti). In questo modo il polo raggiungerebbe un giro



d'affari di 75 milioni di euro. Mandarin Capital Partners – si legge dal sito internet del private equity – investe in aziende italiane e cinesi di medie dimensioni, «prevalentemente non quotate, con prospettive di incremento della redditività attraverso l'attuazione di proget-



L'acquisizione della Elios è stata condotta da Italcera, holding controllata da Mandarin Capital Partners

ti di internazionalizzazione». Bocche cucite dai diretti interessati, ma l'operazione di acquisizione della Elios è stata condotta da Italcera, la holding controllata da Mandarin Capital Partners, guidata da Graziano Verdi (foto), ex manager di Iris-GranitiFiandre e della mul-

tinazionale Koramika, con l'intento, come spiegò lui stesso in occasione della presentazione del progetto, «di sviluppare i mercati più sensibili allo stile e alla qualità della ceramica italiana». Uno dei traguardi dichiarati è di costruire e avviare tra la fine del 2018 e il 2019 una fabbrica 4.0 negli Stati Uniti, mercato particolarmente appetibile considerando che le lastre di grandi dimensioni stanno progressivamente sostituendo le vecchie moquette e adesso anche gli arredi per esterni e per interni. «La ceramica – aveva spiegato di recente Alberto Forchielli, partner fondatore di Mandarin – è uno dei pochi settori industriali in cui l'Italia mantiene un'indiscussa leadership mondiale, bisogna correre affinché si rafforzi anziché diluirsi».